



I SACRI MONTI

Per una migliore comprensione di questi complessi che uniscono devozione e cultura si indicano di seguito alcuni cenni sintetici sulla loro storia.

Sorti tra fine Quattrocento e fine Settecento, a partire dall'esperienza religiosa del frate francescano Bernardino Caimi che, di ritorno dalla Palestina, pensò di realizzare, sulla rupe prospiciente Varallo (VC), una copia fedele dei luoghi della Terra Santa legati alla vita di Gesù, i sette Sacri Monti del Piemonte sono complessi architettonici, di grande rilievo monumentale, spirituale ed artistico, articolati in edifici, più o meno numerosi (cappelle), all'interno dei quali sono riproposte scene ispirate ad episodi della fede cristiana vita di Gesù, di Maria e San Francesco. Gli episodi narrativi sono realizzati con affreschi e statue a grandezza naturale la cui finalità originaria è il coinvolgimento emotivo dei pellegrini.

L'ubicazione al di sopra di un monte il cui percorso ascensionale ha un ruolo simbolico molto forte nella definizione stessa di "Monte" Sacro. Tutti sono inoltre immersi e circondati da un ambiente naturale e da un contesto paesaggistico le cui peculiarità sottolineano il valore culturale di questi siti.

SACRO MONTE DI BELMONTE - La costruzione del Sacro Monte si deve a Michelangelo da Montiglio, frate Minore Osservante e si protrasse, a partire dal 1712, con interruzioni sino al 1825. Dedicato alle stazioni della Via Crucis, il percorso devozionale si sviluppa secondo distanze preordinate e con particolari decorativi spesso identici nelle varie cappelle; per questo motivo il progetto appare abbastanza unitario nella composizione costruttiva.

SACRO MONTE DI CREA -Veniva edificato a partire dal 1589 da Costantino Massino, priore dell'antico Santuario mariano che sorge sulle colline del Monferrato. Le cappelle, dedicate alla vita di Maria, sono disposte secondo un percorso devozionale piuttosto ripido, che si sviluppa di fronte alla chiesa e culmina alla Cappella del Paradiso. A seguito di devastazioni avvenute all'inizio dell'Ottocento il complesso venne ampiamente rimaneggiato.

SACRO MONTE DI DOMODOSSOLA - Il Sacro Monte venne costruito nel 1657 da Gioacchino da Cassano e da Andrea da Rho, frati Cappuccini, secondo un percorso, dedicato alla Via Crucis, che univa la periferia di Domodossola alla cima del Monte Mattarella. Nel 1828 il filosofo Antonio Rosmini fondava l'Istituto della Carità. Il Santuario fu consacrato nel 1690 mentre il Monte Calvario subì numerosi rimaneggiamenti sino alla prima metà del Novecento.



SACRO MONTE DI GHIFFA - Prima della costruzione del Sacro Monte, sorgeva un piccolo oratorio dedicato al Mistero della Trinità eretto in una posizione molto panoramica sulla riva piemontese del Lago Maggiore, da sempre luogo di incontro della gente del posto. Nel 1647 venne edificata la cappella dell'Incoronata mentre si deve far risalire al Settecento l'origine della Via Crucis disposta sotto un lungo porticato adiacente al Santuario.

SACRO MONTE DI OROPA - Venne edificato a partire dal 1617 in aggiunta al Santuario mariano preesistente, fra i più antichi edifici di culto del Piemonte e di più grande influenza devozionale. La sua costruzione coincise con i grandi interventi di trasformazione promossi dai Savoia, che coinvolsero l'insieme delle fabbriche costituenti il vasto complesso monumentale dedicato alla Madonna Nera.

SACRO MONTE DI ORTA - Sovrastante l'abitato di Orta, il Sacro Monte venne edificato alla fine del Cinquecento su progetto del frate Cappuccino Cleto da Castelletto Ticino. L'insieme delle cappelle si affaccia sul Lago d'Orta con aspetti paesistici altamente scenografici e suggestivi. Il complesso è dedicato a san Francesco, riproposto in chiave di imitatore di Cristo. Per questa sua specificità - l'essere dedicato ad un santo anziché alla vita di Cristo o di Maria - si differenzia nettamente dagli altri Sacri Monti.

SACRO MONTE DI VARALLO - E' il più antico dei Sacri Monti, essendo stato eretto a partire dal 1491 da Bernardino Caimi, frate Minore Osservante, già custode in Terra Santa. Caratterizzato da una complessa e articolata progettualità urbanistica imitativa dei Luoghi Santi di Palestina, il Sacro Monte subì nel tempo molteplici trasformazioni, costituendo sempre un modello di riferimento artistico e iconografico per gli altri Sacri Monti.